



# OSSERVAZIONI

PROGETTO DI AMMODERNAMENTO DELLA RAFFINERIA DI PRODUZIONE DI ALLUMINA  
UBICATA NEL COMUNE DI PORTOSCUSO - ZI PORTOVESME (SU)

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA  
D.G.R. N° 34/33 DEL 2012

## **ALLEGATO 10. VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA - REV. 2**

(Luglio 2019)

### **Premessa generale**

La Legambiente segue da anni con attenzione le problematiche ambientali del polo industriale di Portoscuso e quindi è già intervenuta con osservazioni specifiche nella procedura VIA in riferimento al Progetto di Ammodernamento della Eurallumina.

La nostra Associazione comprende il forte disagio sociale che il blocco della produzione nel 2008 ha provocato in centinaia di lavoratori, a cui si è aggiunto nel 2012 il fermo produttivo anche dell'ALCOA. Il perdurare della situazione di blocco produttivo è chiaramente foriera di tensione sociale che coinvolge centinaia di famiglie.

La nostra Associazione è intervenuta anche recentemente in merito alla VIS- Valutazione dell'Impatto Sanitario del Progetto di Ammodernamento di Eurallumina, convinti di trovare una eco delle tensioni sociali originate anche dalla situazione di forte inquinamento che ha investito l'area industriale da decenni.

A seguito delle osservazioni contenute nella nota RAS del 28/06/2019, nel mese di luglio 2019 la Società Eurallumina S.p.A. ha trasmesso ad integrazione alla Regione Sardegna – Direzione della Difesa dell'Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali, la REV. 2 dell'ALLEGATO 10 - VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

Ad una lettura attenta dell'elaborato **ALLEGATO 10. VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA - REV. 2**, abbiamo rilevato che al di là della presentazione di nuove e numerose tabelle, non emerge alcuna novità in merito all'impianto metodologico dell'elaborato, come sarà esposto di seguito.

### **Premessa metodologica**

La valutazione VIS nella procedura di VIA per impianti industriali si basa sulle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Sanitario, che costituiscono un aggiornamento di quanto pubblicato nel Rapporto ISTISAN 17/4 (1) (sulla base del decreto legislativo DL.vo 104/2017), adottate con decreto del Ministero della Salute in data 27 marzo 2019 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 126 del 31 maggio 2019.

Si evidenziano gli obiettivi principali:

- ✓ La Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) è **una procedura finalizzata a tutelare la salute delle popolazioni esposte agli impatti** che piani/programmi/opere possono determinare sull'ambiente del territorio interessato.
- ✓ Il DL.vo 104/2017 ha recepito la Direttiva europea 2014/52/UE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), prescrivendo per i nuovi impianti che rientrano in una specifica categoria (es. grandi impianti di combustione, raffinerie) di **svolgere una VIS al fine di**

**tutelare le popolazioni dai potenziali impatti** che questi impianti determinano sul territorio, tenendo conto anche delle relative opportunità di sviluppo.

- ✓ La Direttiva europea 2014/52/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati presenta una grande **novità** nel panorama delle valutazioni del rischio ambientale, includendo in modo esplicito "**population and human health**" (popolazione e salute umana) nella lista dei temi che devono essere considerati.
- ✓ D'altra parte, la necessità dell'introduzione della componente salute nelle valutazioni ambientali non poteva essere ulteriormente ignorata alla luce della **crescente evidenza dell'impatto dell'ambiente sulla salute umana, responsabile di quasi un quarto di tutte le malattie non trasmissibili** come da recenti stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (*World Health Organization, WHO*).
- ✓ La VIS che si propone nelle linee guida è fortemente integrata nella valutazione dell'impatto ambientale e abbraccia **il concetto di salute come definita dalla WHO, cioè uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità.**
- ✓ Le Linee Guida presentano la procedura per una valutazione *ex-ante* dei potenziali effetti per la salute di specifici impianti industriali con un approccio integrato che prevede **l'identificazione di scenari di esposizione e dei rischi per la salute** associati, valutati con un approccio tossicologico e/o epidemiologico. La stesura di queste Linee Guida da parte dell'ISTISAN ha richiesto un approccio multidisciplinare, che è stato possibile grazie alla presenza di un ampio spettro di competenze nel settore ambientale-sanitario (fisici, chimici, biologi, tossicologi, ecotossicologi, epidemiologi). La stessa multidisciplinarietà è richiesta per garantire l'efficacia del processo VIS.
- ✓ **In sintesi le linee guida prescrivono una attenta e accurata attività di screening di tutte le componenti che vanno a definire la situazione dei fattori inquinanti su aria, acqua e suolo ante-operam, per potere successivamente valutare gli effetti cumulativi degli impatti provenienti dalle proposte progettuali.**

## **Osservazioni all'elaborato progettuale**

Richiamate le procedure sopraindicate e prescritte dalle linee guida si procede all'esame specifico del documento in esame.

Le Linee Guida dell'ISTISAN prescrivono una accurata attività di:

**A.1 \_ Screening** - Valutazione della **sovrapposizione** degli impatti esistenti con quelli nuovi determinati dall'opera.

**A.2 \_ Scoping** - Caratterizzazione dell'area di interesse: impianti già presenti, aree sensibili, ecc.

- Identificazione dei fattori di rischio esistenti e legati all'opera;
- Scelta degli indicatori di salute in funzione dei fattori di rischio identificati;
- Valutazione dello stato di salute della popolazione esposta *ante-operam*.

Con riferimento alle attività prescritte dallo **screening** e **scoping** si deve rilevare che l'elaborato ALLEGATO 10. VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA REV.2, non colma la carenza già evidenziata dalla nostra associazione in merito all'Allegato 10 allo SIA presentato in precedenza.

**Infatti non viene descritto e documentato il territorio nel quale lo stabilimento è inserito, quasi che non fosse ubicato in una zona già altamente inquinata come attestano numerosi provvedimenti.**

Per cui le analisi probabilistiche sugli effetti positivi o negativi dello stabilimento sono basate solamente sulle future emissioni in atmosfera.

In particolare si evidenzia che lo Studio di Impatto Sanitario non tiene in adeguato conto dell'INQUINAMENTO PREGRESSO, certificato da:

- Studio dell'Istituto Superiore di Sanità del 1984, che aveva messo in risalto una situazione di grave inquinamento sia nelle matrici acqua, aria e suolo che a livello sanitario. Infatti erano stati segnalati numerosi casi di piombemia nel sangue di adulti e bambini;
- Studio sui casi di fluorosi negli ovini negli anni '80;
- Studio sui casi di inquinamento nelle specie ittiche nella laguna di Bau Cerbus;
- Dichiarazione "Area ad elevato rischio di crisi ambientale", con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990, a norma dell'articolo 6 della Legge n. 305/1989;
- Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 1993 venne approvato il Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis Iglesiente, costituito dai Comuni di Carbonia, Gonnese, Portoscuso, Sant'Antioco e San Giovanni Suergiu, che prevedeva **estese ed incisive azioni per il disinquinamento** di tutta l'area e dei singoli stabilimenti, e non ancora concluso;
- La zona industriale è situata all'interno dell'area SIN (*Siti inquinati di interesse nazionale*) Sulcis Iglesiente Guspinese estesa per migliaia di ettari;

Nonostante il vasto programma di azioni di disinquinamento previste dal piano del 1993, in tempi recenti i valori cumulati dei fattori inquinanti hanno provocato l'aumento della situazione di compromissione soprattutto nel suolo e nella falda.

#### **Si registra pertanto più recentemente:**

- Ordinanza emanata dal Sindaco di Portoscuso nel marzo 2014 che invita la popolazione a non consumare i prodotti ortofrutticoli prodotti nell'area dei 3.500 ettari dell'intera zona del comune: nonostante siano passati 5 anni dalla sua emanazione tale ordinanza è ancora in vigore;
- Inquinamento dei suoli in un'area molto estesa anche oltre il comune di Portoscuso;
- Inquinamento delle aree interne agli stabilimenti di tutte le aziende che esistono nell'area industriale, tanto che sono in corso degli interventi di bonifica. Pertanto tutte le aree dei diversi stabilimenti esistenti nella zona industriale sono interessate da progetti di bonifica dei suoli e delle falde con procedure MISO per la rimozione dei terreni contaminati e di impermeabilizzazione delle superfici scoperte degli stabilimenti. Tale procedura riguarda quindi le aziende Portovesme Srl, Eurallumina (sia nell'area dello stabilimento che in quella interessata dal bacino fanghi rossi), Alumix, Ligestra, Alcoa, ENEL.
- Si fa presente che il territorio, con epicentro nella zona industriale, è fortemente inquinato in maniera estesa, tanto che non sono sufficienti i progetti di bonifica di suoli e falda nelle singole aziende, infatti il Ministero dell'Ambiente ha previsto l'estensione della bonifica con il PROGETTO DI BARRIERAMENTO INTERAZIENDALE del Polo Industriale di Portovesme, comprendente la barriera di monte - con la funzione di emungimento - lunghezza complessiva 4.150 m - costituita da 61 pozzi e dalla barriera di valle - con la funzione di reimmissione - lunghezza complessiva 5.260 m - costituita da 51 pozzi. In totale 112 pozzi. Costo realizzazione circa 19 M€, costi annuali di gestione circa 7M€. Il Ministero dell'Ambiente, con proprio decreto di fine gennaio 2018, ha approvato i criteri per il riparto dei costi di realizzazione e gestione della barriera interaziendale sulla base del principio "*chi inquina paga*", nonché la lista dei contaminanti indice per azienda. E' stato

deliberato che le aziende Portovesme Srl, Eurallumina, Ligestra, Alcoa, ENEL presentino il progetto definitivo che dovrà essere approvato per poter essere realizzato.

- Si fa presente che la conferenza di servizi “decisoria” sulla bonifica della falda, in capo al Ministero dell’Ambiente, va avanti da oltre 10 anni e nell’ultima riunione del 5 febbraio i progetti esecutivi non sono stati presentati, per cui si è verificato l’ennesimo rinvio che ritarda notevolmente la bonifica della falda.

### ***A3. Analisi delle attività prescritte di Assessment e appraisal***

- Valutazione del rischio
- *Assessment* tossicologico
- *Assessment* epidemiologico

Emerge in maniera eclatante che le carenze di analisi complessiva dei fattori inquinanti della situazione ante-operam della zona, hanno condotto ad una sottovalutazione dei parametri cumulati riferiti agli effetti futuri. Quale esempio di tale carenza si vuole richiamare l’attenzione su una questione trattata nell’elaborato progettuale:

### **Si prenda in esame il capitolo 3 a pag. 9 dell’ALLEGATO 10. VALUTAZIONE D’IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA REV.2**

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti su comportamento e stili di vita della popolazione il documento afferma testualmente che per quanto riguarda **“i fattori di rischio per la salute le Abitudini alimentari e Sedentarietà: Nessuna evidenza diretta riconducibile ad impatti del progetto ma indirettamente collegabile al livello di reddito”**.

Una analisi più attenta avrebbe condotto a riconoscere che le **abitudini alimentari della popolazione di Portoscuso sono già cambiate da anni** a causa del forte inquinamento dei suoli, provocato nel corso degli anni da una miscela di sostanze inquinanti provenienti dalle industrie esistenti nel polo industriale, compresa l’Eurallumina. Tanto che nel corso degli anni ci sono state specifiche analisi della Asl sulla catena alimentare che hanno condotto al divieto di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli fuori dall’area di Portoscuso, al divieto di conferire le uve alle cantine sociali del territorio (quella di S. Antioco poteva ricevere le uve solo per la trasformazione in alcool) ed infine ad una Ordinanza del Sindaco di Portoscuso del marzo 2014 che invita la popolazione a non consumare i prodotti ortofrutticoli prodotti nell’area dei 3.500 ettari dell’intera area del comune di Portoscuso. Nonostante siano passati 5 anni dalla sua emanazione tale ordinanza è ancora operante. In sostanza per affrontare il disinquinamento dei suoli sarebbe necessario un progetto molto esteso a cui deve necessariamente concorrere anche l’Eurallumina.

Per quanto riguarda l’inquinamento atmosferico si fa presente che tutte le istituzioni internazionali e la stessa Agenzia Europea dell’Ambiente raccomandano valori di riferimento molto ridotti, rispetto ai valori di soglia indicati dalla normativa italiana, soprattutto in situazioni di grave inquinamento come Portoscuso.

### **OSSERVAZIONI CONCLUSIVE**

- A) La situazione di inquinamento diffuso nel territorio di Portoscuso è grave soprattutto nelle matrici suolo e falda, a causa dei valori cumulati nel tempo. In situazioni analoghe il complesso normativo e la letteratura scientifica indica che i valori di soglia per le componenti dei fattori inquinanti vengano drasticamente ridotti.
- B) La Valutazione di Impatto Sanitario relativa al Progetto di ammodernamento della raffineria di produzione di allumina ubicata nel comune di Portoscuso, Z.I. Portovesme (SU), proposto da Eurallumina S.p.A. a parere di Legambiente risulta particolarmente

insufficiente e inefficace, dal momento che disattende le indicazioni dell'istituto Superiore di Sanità;

- C) La documentazione della VIS risulta INADEGUATA dal momento che non si rapporta alla drammaticità della situazione di inquinamento diffuso nel territorio.
- D) Nella valutazione della situazione ante-operam viene trascurata la situazione generale di inquinamento di tutte le matrici ambientali;
- E) Non si tiene conto che in presenza di una pluralità di fattori inquinanti cumulati nel tempo per l'indicazione dei parametri da esaminare, i valori di soglia devono essere molto ridotti rispetto alla normativa in vigore. Infatti anche un piccolo inquinamento prodotto dagli impianti in progetto aggraverebbe comunque la disastrosa situazione attuale;
- F) Considerato che l'inquinamento pregresso, come è stato accertato, è dipeso anche dalla attività della stessa Eurallumina, sarebbe auspicabile che la medesima società preveda nelle attività progettuali un concorso attivo ed operoso per ridurre l'attuale inquinamento diffuso. E' necessario che vengano affrontati con urgenza i problemi connessi con l'inquinamento del suolo al fine di giungere rapidamente al superamento dell'ordinanza di limitazione al consumo per i prodotti alimentari.
- G) Più in generale, la bonifica dei siti inquinati, a nostro parere, costituisce la priorità, da cui non si può prescindere e da attuare in tempi stretti: non sono più accettabili i tempi del piano di risanamento di Portoscuso ancora non concluso dopo oltre venti anni.
- H) A parere di Legambiente non appare corretto che il territorio di Portoscuso venga considerato un'area condannata alla compromissione irreversibile e nella quale alla situazione di inquinamento diffuso si proponga di aggiungere altri impianti inquinanti.
- I) Qualsiasi nuovo intervento deve essere subordinato alla realizzazione del disinquinamento assolutamente indifferibile della falda e dei suoli (già previsti 20 anni fa dal piano di disinquinamento), adottando opzioni tecnologiche efficaci, specie in relazione a quelle che in altri SIN hanno dimostrato diverse criticità.
- J) Posto che i calcoli contenuti nella VIS (basati su assunzioni tutte da verificare) siano corretti, nella parte in cui si sostiene che la realizzazione di un nuovo stabilimento Eurallumina, facendo aumentare il tenore di vita dei lavoratori possa avere un effetto positivo anche dal punto di vista sanitario, esprime un concetto molto discutibile. Infatti, il principio di accettare un'attività impattante in un contesto già pesantemente inquinato sul piano ambientale e sanitario, in cambio di supposti benefici socioeconomici, va RIGETTATO in quanto INACCETTABILE sul piano etico, sociale e politico, anche non considerando i danni economici, ambientali e sociali derivati dal degrado permanente di un territorio di enorme pregio quale quello sardo.

### **In estrema sintesi:**

Il documento ALLEGATO 10. VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA REV. 2 presentato da Eurallumina S.p.A. appare estremamente carente nel merito della valutazione ante-operam, dal momento che **non prende in adeguata considerazione il grave inquinamento esistente nell'area industriale**. Infatti per l'area di Portoscuso tutte le analisi evidenziano la situazione di rilevante inquinamento diffuso su aria, acqua e suolo provocato nei decenni dal cumulo delle emissioni di tutte le industrie del polo produttivo e dai ritardi nelle attività di bonifica e dei necessari adeguamenti tecnologici e ambientali.

La priorità assoluta è il disinquinamento del territorio attraverso la bonifica delle falde e dei suoli.

A parere di Legambiente quindi l'analisi contenuta nel documento ALLEGATO 10. VALUTAZIONE D'IMPATTO SULLA SALUTE PUBBLICA REV. 2 risulta inaccettabile; inoltre

ribadiamo con forza che i lavoratori hanno diritto ad una occupazione in un ambiente risanato.

Infine, i contenuti del progetto Eurallumina S.p.A. risultano totalmente contraddittori e a parere di Legambiente non compatibili con la strategia basata sul disinquinamento dei territori, sviluppo delle fonti di energia da fonti rinnovabili e chiusura delle centrali a carbone entro il 2025, così come ultimamente ribadito in maniera autorevole dalla PROPOSTA DI PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA, approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico congiuntamente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**Cagliari, 24 settembre 2019**

**IL COMITATO SCIENTIFICO LEGAMBIENTE SARDEGNA**